



Il convegno

## Fism: un dialogo su scuola e innovazione

DI ROBERTA CARDINALI

**N**on solo riflessioni teoriche, ma esperienze concrete già in atto nelle scuole. È stato questo il tratto distintivo del convegno "La scuola dell'infanzia in dialogo nel sistema educativo 0-11", promosso dall'Università di Modena e Reggio Emilia nell'ambito del tavolo tecnico Università-Scuola.

Al centro dell'incontro le prospettive didattiche per la scuola dell'infanzia, tra continuità educativa, benessere e innovazione. Un confronto che ha messo in luce anche dati significativi sul disagio crescente tra bambini e ragazzi, richiamando la ne-

cessità di una scuola sempre più attenta e capace di leggere i bisogni.

In questo contesto si inserisce il contributo di Fism Modena, rappresentata da Roberta Di Natale pedagoga, che ha portato l'esperienza del Polo per l'infanzia "Laura Benassi" di Medolla, dove ricopre il ruolo di coordinatrice pedagogica.

Il focus dell'intervento: il superamento della sezione tradizionale attraverso l'introduzione delle "stanze tematiche", ambienti di apprendimento pensati per valorizzare i talenti dei bambini e favorire autonomia e partecipazione attiva.

Un cambiamento tutt'altro che improvvisato. Si tratta di

*Il convegno promosso da Unimore nell'ambito del tavolo tecnico che unisce i servizi educativi. Il contributo della pedagoga Roberta Di Natale*

un processo strutturato, costruito nel tempo attraverso osservazione, riflessione condivisa e sperimentazione. Un'innovazione intesa non come novità isolata, ma come azione sistemica capace di trasformare l'intero am-

biente educativo.

Le stanze tematiche diventano così spazi intenzionali, progettati per stimolare esperienze significative: non più aule statiche, ma contesti dinamici in cui i bambini possono scegliere e approfondire. Parallelamente cambia anche il ruolo dell'insegnante, sempre più orientato alla regia educativa e alla costruzione di percorsi personalizzati.

Un approccio coerente con il sistema integrato 0-6, indicato come leva fondamentale per affrontare le sfide educative contemporanee.

Non manca, infine, una riflessione sul valore della relazione educativa. Innovare non significa solo cambiare spazi o organizzazione, ma

mantenere ogni giorno uno slancio educativo ed empatico capace di accogliere anche le fragilità dei bambini. Non si tratta semplicemente di cambiare ambienti, ma di cambiare sguardo: mettere davvero il bambino al centro significa offrirgli contesti che lo rendano protagonista, capace di scegliere, di esplorare e di crescere in modo autentico.

Il messaggio è chiaro: la scuola dell'infanzia non è un punto di partenza marginale, ma un nodo strategico dell'intero percorso educativo. E le esperienze come quella di Fism Modena dimostrano che il cambiamento, quando è pensato e condiviso, è già possibile.